

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali Ravello

Territori della Cultura Rivista on line Numero 40 Anno 2020 Iscrizione al Tribunale della

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

Numero Speciale Monotematico

Territori della Cultura Cultura dei Territori al tempo del coronavirus



Il Comitato di Redazione di Territori della Cultura ha voluto adottare per la copertina di questo Numero Speciale Monotematico, l'immagine con cui il Direttore Gabriel Zuchtriegel e il suo Staff accompagnarono la gestione del **Parco Archeologico di Paestum - Elea/Velia** durante il periodo iniziale della Pandemia da COVID-19.

È, per noi, un modo efficace per tradurre il valore della Cultura nella fase della ripresa e la avvertita necessità di progettare – perciò ora – azioni e programmi che sappiano favorire il ritorno alla normalità.



Territori della Cultura Cultura dei Territori al tempo del coronavirus

From Humankind towards Humanity, through epidemics and sociocultural cohesion Alfonso Andria II tempo sospeso Pietro Graziani II patrimonio culturale come strumento socio-sanitario nel post coronavirus Margherita Azzari, Rossella Belluso, Patrizia Pampana Strategie per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tempo di pandemia. L'esperienza della Società Geografica Italiana Società Geografica Italiana Maria Grazia Bellisario Le occasioni da non mancare Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi 42 Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia 48 Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 58 Pierpaolo Forte	Luiz Oosterbeek	
Alfonso Andria Il tempo sospeso Pietro Graziani Il patrimonio culturale come strumento socio-sanitario nel post coronavirus Margherita Azzari, Rossella Belluso, Patrizia Pampana Strategie per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tempo di pandemia. L'esperienza della Società Geografica Italiana Maria Grazia Bellisario Le occasioni da non mancare Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi 42 Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 44 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani 50 Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no	From Humankind towards Humanity, through epidemics	
Il tempo sospeso 20 Pietro Graziani Il patrimonio culturale come strumento socio-sanitario nel post coronavirus 24 Margherita Azzari, Rossella Belluso, Patrizia Pampana Strategie per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tempo di pandemia. L'esperienza della Società Geografica Italiana 26 Maria Grazia Bellisario Le occasioni da non mancare 30 Le occasioni da non mancare 34 Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose 36 Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale 40 Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi 42 Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 44 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici 46 Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia 48 Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani 50 Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente 52 Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 58	and sociocultural cohesion	10
Pietro Graziani Il patrimonio culturale come strumento socio-sanitario nel post coronavirus Margherita Azzari, Rossella Belluso, Patrizia Pampana Strategie per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tempo di pandemia. L'esperienza della Società Geografica Italiana 26 Maria Grazia Bellisario Le occasioni da non mancare Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose 36 Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale 40 Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi 42 Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici 46 Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani 50 Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no	Alfonso Andria	
Il patrimonio culturale come strumento socio-sanitario nel post coronavirus Margherita Azzari, Rossella Belluso, Patrizia Pampana Strategie per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tempo di pandemia. L'esperienza della Società Geografica Italiana Maria Grazia Bellisario Le occasioni da non mancare Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi 42 Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no	Il tempo sospeso	20
nel post coronavirus Margherita Azzari, Rossella Belluso, Patrizia Pampana Strategie per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tempo di pandemia. L'esperienza della Società Geografica Italiana Maria Grazia Bellisario Le occasioni da non mancare Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi 42 Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani Solavatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no	Pietro Graziani	
Margherita Azzari, Rossella Belluso, Patrizia Pampana Strategie per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tempo di pandemia. L'esperienza della Società Geografica Italiana 26 Maria Grazia Bellisario Le occasioni da non mancare 30 Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro 34 Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose 36 Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale 40 Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi 42 Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 44 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici 46 Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani 50 Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente 52 Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no	Il patrimonio culturale come strumento socio-sanitario	
Strategie per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tempo di pandemia. L'esperienza della Società Geografica Italiana 26 Maria Grazia Bellisario Le occasioni da non mancare 30 Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro 34 Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose 36 Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale 40 Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi 42 Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 44 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici 46 Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia 48 Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani 50 Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente 52 Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 58	nel post coronavirus	24
culturale in tempo di pandemia. L'esperienza della Società Geografica Italiana Maria Grazia Bellisario Le occasioni da non mancare Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro La cultura è nella natura delle cose Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale 40 Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi 42 Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 44 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no	Margherita Azzari, Rossella Belluso, Patrizia Pampana	
Società Geografica Italiana Maria Grazia Bellisario Le occasioni da non mancare Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro La cultura è nella natura delle cose Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi 42 Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 44 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no		
Maria Grazia Bellisario Le occasioni da non mancare Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi 42 Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 44 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani Solvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Salvatore Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no		
Le occasioni da non mancare Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro 34 Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi 42 Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 44 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani Solvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no	Società Geografica Italiana	26
Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro 34 Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose 36 Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale 40 Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi 42 Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 44 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici 46 Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia 48 Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani 50 Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente 52 Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no		
Una nuova via per riconquistare il futuro Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi La cultura dopo il COVID-19 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 36 36 36 36 36 36 36 36 36 3		30
Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi 42 Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 44 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici 46 Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia 48 Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani 50 Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no		
La cultura è nella natura delle cose Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi La cultura dopo il COVID-19 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 58		34
Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi 42 Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia 48 Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani 50 Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 58		
Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi 42 Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia 48 Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani 50 Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 58		36
e fruizione culturale Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi 42 Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 44 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici 46 Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia 48 Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani 50 Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente 52 Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 58		
Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi 42 Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 44 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici 46 Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia 48 Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani 50 Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente 52 Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no	·	
Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no		40
Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 55 46 48 50 51 52 53 54 54 55 55 56 57 58		
La cultura dopo il COVID-19 Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 58		42
Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici 46 Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia 48 Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani 50 Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente 52 Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 58		4.4
La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 58	·	44
Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 58		40
Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 58		46
Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani 50 Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente 52 Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 58		40
Per l'archeologia di oggi e di domani 50 Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente 52 Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 58		40
Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 58		EO
Destagionalizzazione: strategia vincente Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 58		50
Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 58		52
Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 58		52
"Nulla sarà più come prima" 54 Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 58		
Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo!Tutto come prima!" Speriamo di no 58		5 /
"Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no 58		54
·	9	58
		30
Emergenze, Persone, Scienze 66	·	66

Copyright 2010 © Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali Territori della Cultura è una testata iscritta al Tribunale della Stampa di Roma. Registrazione n. 344 del 05/08/2010

Maria Imparato	
Di fronte all'imponderabile, nell'epicentro dell'epicentro	
della "pestilenza", siamo tutti "desiderantes"	68
Mimmo Jodice	
La Bellezza salverà il mondo	70
Salvatore Claudio La Rocca	
Quale Cultura, quale Sviluppo	72
Don Antonio Loffredo	
La Cultura della Cura e la Cura della Cultura	76
Ferdinando Longobardi	00
Il blakennómion e il suo opposto: da Giotto ai tempi del COVID-19	80
Jean-Pierre Massué	02
COVID-19 et Culture	82
Mauro Menichetti	84
"Wash your hands" a Memphis,TN Stefania Monteverde	04
L'ecosistema culturale delle città tra distanziamenti	
e nuove connessioni. Lo salviamo?	88
Jean-Paul Morel	00
COVID-19 et culture à Aix-en-Provence	92
Pasquale Antonio Palumbo	32
In attesa di una nuova normalità	94
Vincenzo Pascale	3 4
Il futuro della Comunità	100
Giulio Pecora	100
Cultura e Unione Europea: costruire un vero percorso comune	102
Piero Pierotti	
La Piazza malconosciuta	106
Fabio Pollice	
L'Università ai tempi della pandemia	108
Dieter Richter	
Il turismo, il virus e la corporeità dei beni culturali	114
Marie-Paule Roudil	
De l'observatoire des Nations Unies deux réalités comparées:	
New York et Paris. L'avenir de la culture et de la créativité	116
Franco Salvatori	
Rimedio: la cultura	122
Max Schvoerer	
Corail rouge, route de la soie et COVID-19	126
Maria Carla Sorrentino	
La DaD: pregi e difetti di una risposta all'emergenza	128
Giuliana Tocco Sciarelli	
L'importanza della comunicazione.	400
Appia regina viarum un progetto in corso d'opera	130
Laura Valente	404
Il coraggio di lavorare insieme	134
Gabriel Zuchtriegel	120
Il ritorno dei Centauri. Scenari post-COVID da Paestum e Velia	138
Resoconto stenografico dell'Informativa resa	
in Aula, nella seduta del 6 maggio 2020, dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo	
On. Avv. Dario Franceschini sulle iniziative	
di competenza del MIBACT per contrastare il COVID-19	141
ar competenza dei midaet per contrastare il comp-13	171



Comitato di Redazione

Presidente: Alfonso Andria comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè redazione@gaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore

"Conoscenza del patrimonio culturale"

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

Max Schvoerer Scienze e materiali del

patrimonio culturale

Beni librari,

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"
Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio
Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

francescocaruso@hotmail.it
pieropierotti.pisa@gmail.com
ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

dieterrichter@uni-bremen.de
matilderomito@gmail.com
adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale Monica Valiante Velia Di Riso

Progetto grafico e impaginazione PHOM Comunicazione srls

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA) Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711 univeur@univeur.org - www.univeur.org

univeur@univeur.org

Per consultare i numeri precedenti e i titoli delle pubblicazioni del CUEBC: www.univeur.org - sezione Mission Per commentare gli articoli: univeur@univeur.org

Main Sponsors:





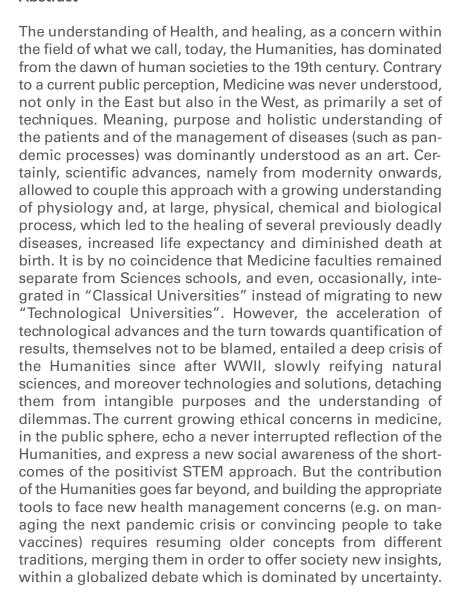
ISSN 2280-9376



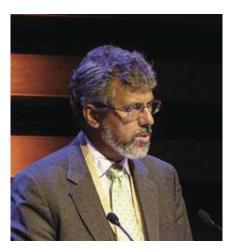
Luiz Oosterbeek

From Humankind towards Humanity, through epidemics and sociocultural cohesion

Abstract



Key-words: Health, Humanities, Economics, Integration



Luiz Oosterbeek
Instituto Politécnico de Tomar;
Instituto Terra e Memòria,
Mação; Centro de Geociências
da Universidade de Coimbra,
Secretary-General of the
International Council for
Philosophy and Human
Sciences, Membro
Comitato Scientifico CUEBC

Y understanding of the strong connection between the Humanities and Medicine goes back to my childhood, learning from my grand-father from Goa, India, and seeing a magazine he used to collect: *Médecine de France*. This was a publication, launched back in early 1949, in the same occasion when CIPSH was created, which would bring together articles on Medicine, Ars and Letters.

When challenged to collaborate with this initiative by Professors Hsiu-Hsi Chen and Hsiung Ping-Chen, I turned back to that Magazine, now part of my own library, and to my surprise I found that its number 1 started with a few contributions on plagues, which is curious enough, considering that the aftermath of the II World War, unlike the first one, hadn't been dominated by a pandemic surge. However, this first issue started by referring to Albert Camus La Peste (maybe this is also why Camus was so influential in my adolescence, although my favourite book is L'étranger), to then recall the Paris plaque of 1418 and others, as the famous plague of Athens described by Thucydides (himself a survivor) or Lucretius, and to end with an article by Albert Camus, entitled Exhortation aux médecins de la peste, a reprint of Camus' text from 1941 (the same year penicillin started to be successfully given to patients in the UK).

In that text, Camus recites several recommendations for doctors, to then stress the need to avoid fear, with a very elaborated argument: La première chose c'est que vous n'ayez jamais peur. On a vu des gens faire très bien leur métier de soldats tout en ayant peur du canon. Mais c'est que le boulet tue également le courageux et le tremblant. Il y a du hasard dans la guerre tandis qu'il y en a très peu dans la peste. La peur vicie le sang et échauffe l'humeur, tous les livres le disent. Elle dispose donc à recevoir les impressions de la maladie (...) (Camus, 1949).

The understanding of Health, and healing, as a concern within the field of what we call, today, the Humanities, has dominated from the dawn of human societies to the 19th century, when Physical medicine started to spread across universities, after an initial use of the concept from the late 18th century (Duck, 2014). Contrary to a current public perception, Medicine was never understood, not only in the East but also in the West, as primarily a set of techniques. Meaning, purpose and holistic understanding of the patients and of the management of diseases (such as pandemic processes) were dominantly understood as an art.



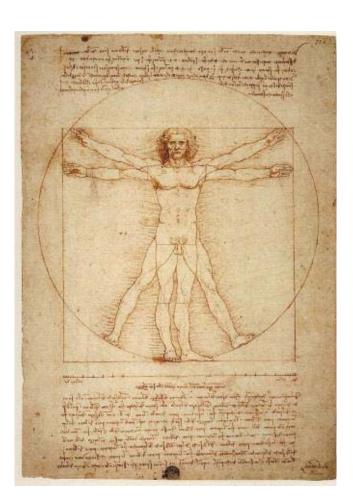
Cover of Médecine de France in its 20th anniversary, in 1969.



Certainly, scientific advances, namely from modernity onwards, allowed to couple this approach with a growing understanding of physiology and, at large, physical, chemical and biological process, which led to the healing of several previously deadly diseases, increased life expectancy and diminished death at birth. But techniques in Medicine would rather fall under the classical concept of revelation (téchne - τέχνη) than of its contemporary meaning. It is by no coincidence that Medicine faculties remained separate from Sciences schools, and were even, occasionally, integrated in "Classical Universities" instead of migrating to new "Technological Universities". However, the acceleration of technological advances and the turn towards quantification of results, themselves not to be blamed, entailed a deep crisis of the Humanities since after WWII, slowly reifying natural sciences, and moreover technologies and solutions, detaching them from intangible purposes and the understanding of dilemmas (Oosterbeek, 2019). The current growing ethical concerns in medicine, in the public sphere, echo a never interrupted reflection of the Humanities, and express a new social awareness of the shortcomes of the positivist STEM approach. But the contribution of the Humanities goes far beyond, and building the appropriate tools to face new health management concerns (e.g. on managing the next pandemic crisis or convincing people to take vaccines) requires resuming older concepts from different traditions, merging them in order to offer society new insights, within a globalized debate which is dominated by uncertainty. The current COVID-19 pandemic crisis occurs in a context of a growing tension between the anthropocentric understanding of Humankind (a biological evolutionary definition, that unified the understanding of the humans as a whole, replacing former ethnocentric xenophobic and racist approaches) and the contemporary values driven notion of Humanity. It is in such context that Humanities are called to intervene, reinforcing the notion of Medicine as a Humanities driven field of studies and practice. Pandemics are a cyclical reality in human history, enhanced by demographic concentration and human mobility, both of which have reached an unprecedented scale in history. But it's wrong to think that pandemics are a novelty. If it is certain that Palaeolithic hunter-gatherer societies maintained a low population density and limited exchange networks, despite great mobility, at least since the Neolithic, more than 10,000 years ago, it is possible to record evidence of epidemic out-

breaks, enhanced by human concentration and cohabitation with animals (Valtueña, Mittnik et al. 2016). If for earlier times it is difficult to assess the possible epidemic causes of generalised infections, the first direct evidence of a deadly epidemic caused by Yersinia pestis dates from over 4.500 years ago (Latham, 2013). History records numerous examples of epidemics, as well as the creation of secondary dissemination centres and their profound consequences: in demographics (with demographic reductions that sometimes reached more than 50% of the population), in the economy (partly because of the breakdown of demographics, with effects on the decrease in production and consumption, but also by the subsequent trend in economic isolation), in the socio-political organization (with rapid erosion of existing powers) and in the configuration of new cultural landscapes, that is, of new visions of the future and of how to transform what has been inherited from the past. Traditional reactions to epidemics have done what some, few, current governments have also tried to: letting the epidemic progress, betting on group immunization and overcoming it after a year or two, isolating the infected, often abandoned to their fate, preferring to

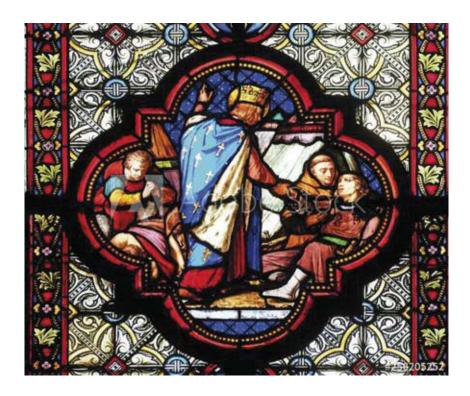
invest much more in the context of catastrophe than to maintain a permanent investment in health systems to eradicate endemic diseases (Ravenel, 1920). This option, however, proved impossible to pursue this time, not because the infectious agent is distinct or more deadly, not for economic reasons, but because the notion of dignity of the human person has changed radically, and the right to life has become, at least partially, more relevant than other rights and interests (this being a feature to observe, even if with variations, across the globe and different cultures, itself being a result of globalization). The management of epidemics, as most recently of pandemics, is similar to managing the risk of disastrous volcanic eruptions, tsunamis or meteorite falls: the economic cost of preventing them is so high (implying a massive reduction in resources available for immediate use), that societies prefer not to do it, merely managing the consequences of the disaster. This ap-



The Vitruvian Man of Leonardo da Vinci, a representation of Humankind (free image on Pixabay).



Saint Louis attending victims of the plague (Basilica of Saint Clotilde, Paris (free Adobe image).



proach stems, in part, from the pressure to "care for the living" and, on the other hand, from the diffuse understanding that those affected will develop strategies, chaotic but tending to be efficient, of resilience (Wisner, Blaikie et al. 2003, p. 112). However, when such disasters occur, if the impact is too broad the system, in global terms, is obliged to adjust, especially when it is already weakened. This is what happened with the combination of the black plague with the crisis of the medieval world and the beginning of the small ice age 600 years ago: modernity was not a time of speculative expansion, it was the triumph of a rational vision of economic expansion starting from another scale and a new, and hitherto minority, economic model, which reacted to the epidemic with the intensification of exchanges. But it was not always so, because sometimes societies have lost hope in the future and have moved towards immediate enjoyment or logistics disintegration (as with the plague of Athens, which accelerated the end of the Athenian domain) or succumbed to the too long epidemic (as with the plague of Justinian, which began in the 6th century but would return in recurring waves for two centuries, precipitating the sunset of the Byzantine world).

The current pandemic occurs in a scenario of economic depression that began 12 years ago, the effects of which converge with an exhaustion of the financialization model of the economy, with the growing awareness of the need to create alternatives (Porter & Kramer, 2011) and with a meteorological-environmental crisis. It is from this reality that we can try to think about the future, the possible trends of human behaviour to be expected and how can Humanities contribute

(knowing that the first dimension of a Humanities approach should be to move being segregated assessments of health, economics or other dimensions, to consider them as a whole). In a general context of economic depression, compounded by health fears as well as continued security threats in the context of local conflicts and terrorism, initial fear will tend to project into growing anxiety. Although the situation should not be confused with a war scenario, there is a fundamental similarity: after an initial hope in a quick outcome, the understanding has come that it will be a long process, which will last for years. In other words, the perception of the world has changed, and it can be said that the cycle of optimistic growth that followed World War II, and which has been suffering shocks since the oil crisis in the 1970s until the 2008 crisis, finally ended. New perceptions of the world mean the design of new cultural landscapes (Oosterbeek, 2018), which will tend to trigger two types of reactions when the health issue will be controlled.

One possible scenario is that of aggravation of scepticism and mistrust. That's what happened after World War I and the pneumonic flu (Barrett & Brown, 2008), which marked a generation in terms of mistrust of democratic states (which had precipitated the war and were unable to contain the pandemic), increased national and international tensions, growth of xenophobic and dictatorial forces and lack of hope in the future (with the consequent drop in savings and potential exponential increase in credit - Persons, 1930). In this scenario, there could be a rapid rise in expenditure from families as well as a resumption of the dominant activities in the previous two decades (including an economy marked by a mosaic of regional monocultures), however, leading to a worsening of depression, followed by a sharp contraction, with more serious consequences, not only for economics but for health care, the general functioning of society, democracy and peace.

The deepening of internal division in countries such as the United States of America, certain conflicting rhetorics, the aging of the population, as well as the fragility of trust in political regimes and, in general, in the structures of socialization of behaviors (Churches, family, etc.) contribute to a scenario of this nature. Above all, scepticism and mistrust fuelled by absolute relativism and a nihilistic understanding of individual rights (even though it is assimilated differently in the various regions of the globe), are relevant dangerous cultural traits that may foster such an avenue.



However, other scenarios, marked by the rebirth of confidence in the future, are equally possible. If this occurs, moderate credit growth to individuals should be expected to occur (Ryan, Trumbull & Tufano, 2011), with a significant increase in savings, increased consumption of durable and transferrable products, possibly investment in strategic sectors (the green economy, health, desirably culture and education) with economic diversification and at least partial abandonment of regional monocultures, as well as the strengthening of States and, moreover, regional federations of States. This scenario could develop within a protectionist logic (generating a slower but also more sustainable economic recovery, albeit with greater poverty and risks to peace), or in a logic of cooperative globalization (aimed at greater integration of regions such as Europe, in a framework of economic, and not merely financial, reconstruction). The later would be the most positive scenario, as it would allow for a faster and equally sustainable recovery. Contributions to the latter scenario are the low level of current savings, the experience of the post-2008 mistakes and unbalanced recovery, some proposals for re-thinking and further integrate the European Union (despite its hesitations), as well as the very much integrated nature of the world economy (the disintegration of which would generate a much more serious impoverishment and an extension of depression). Above all, the expression of a cross-cultural convergence in defence of the dignity of the human person (which made it impossible for COVID-19 to be managed like the pandemics of the past), putting life above survival (that's what the priority to health over the economy means), will tend to promote greater cooperation, even if combined with a reduction in monoculture extractive strategies (thus imposing a new economic framework of reference).

Overcoming the developmental model, abandoning not the idea of development (and the growth that allows it), but putting the cultural notion of well-being, or *eudaimonia*, at the center of the economy (Oosterbeek, 2017), is the most harmonizing paradigm for the new phase initiated in 2008 and finally revealed and accelerated, in all its dimensions, in 2020. One that puts global health, i.e., Humanity, at the centre of economics and public policies.

It is not clear what strategies will finally be taken up by the States. Aware that a paradigm shift, in line with the reorganizing logic of depressions, will alter geostrategic balances, several large states will tend to begin by trying to recover the previous





Vincent Van Gogh's The bedroom, a representation of Humanity (free image on Rawpixel).

status quo, either when change could mean loss of status (especially the West), or when it carries too many risks (especially to the East). Historical examples show that, however, this initial reaction will be overcome because it is impossible to return to the past, opening up two paths: protectionism, replacing the impossible return to the recent past with a chimeric return to a more remote, nationalist and imperialist past (as in Europe of the dictatorships of the twentieth century); or a paradigm shift that overcomes the current totalitarian vision of globalization and sustainable development (Oosterbeek, 2006), based on the reification of some disciplinary knowledge, through the revaluation of the diversity of cultural complementarity as a better mechanism for responding to difficulties, with a strong appreciation of academic and scientific knowledge and the definition of cultural strategies for economic management.

This latter possibility, which has a wide and diverse spectrum of possible achievements, will tend to take as the basis of the recovery of the economy (government's common needs and resources) what was revealed as a priority in the moments of the health crisis: the preservation of life (health), the very strong appreciation of heritage and culture (which remains, in the days of confinement, as the most powerful non-depressing link with the outside world, through internet concerts, virtual visits to museums, distance classes, but also books that gained dust at home and are now read, and the longing to be able to return to certain places of memory and conviviality) and the feeling of brotherhood (reinforced by the notion of "common enemy" who knows no borders).

Humanities should discuss economic trends when discussing their approach to the current pandemic context, because the major dilemma that has been posed to societies today is



framed as an option between preserving health and survival or preserving economic growth. Dilemmas cannot be solved, they can only be overcome by framing them into a wider scale than renders them "non-dilemma". Humanities contribution may build from the very relevant cultural advance of Humans into appreciating the value of human life dignity, in order to stress that current concerns are not only about survival (but about human individual dignity) against economic growth (but economic conditions for life quality). To bridge economics and culture/values and to understand health in relation to life quality, is the path to re-integrate health, economics and the wider societal challenges ahead, into a convergent framework.

Certainly, a new relationship between economy and culture, breaking the ghetto to which it has allowed itself to be voted in recent decades, and also overcoming its complacency as a mere commodity, is a utopia. But it is a powerful utopia (because it relies on the sense of history and the recent experience of people), which may conquer its *topos*, as in his time were the utopias of a capitalist economy without slaves, or security in society without the death penalty (both, still, with vast territories to gain, and many others threatened).

The current depression will need a new paradigm, a new cultural landscape (or vision of the future), which will probably be far from many expectations, but still closer to integration between humans. There are many variables that will determine the future, but it is possible, from academia and its networks of relationships, to influence that future.

At the global level, it will be useful that, in this phase of strategic reflection, entities with responsibilities in the health sphere (starting with OMS) and those who assume responsibilities in the field of heritage and humanities (CIPSH, ICOMOS, ICOM, IFLA), or the economy (such as the WTO), at the international level but also in each country, constitute permanent joint work committees, for the co-construction of a convergent strategy, which reviews the management of the economy, health and culture and heritage on other bases, around the words knowledge, participation and diversity.

Overall, this is the opportunity to take another step towards building a sense of Humanity and not just Humankind, and for the integration between economy and *eudaimonia*.



References

- BARRETT, Ron; BROWN, Peter J. (2008). Stigma in the Time of Influenza: Social and Institutional Responses to Pandemic Emergencies. *The Journal of Infectious Diseases*, 197-1, pp. 34-37.
- CAMUS, A. (1949). Exhortation aux médecins de la peste. *Médecine de France*, 1, pp.7-11.
- DUCK, Francis A. (2014). The origins of medical physics. *Physica Medica: European Journal of Medical Physics*, 30-4, pp. 397 402.
- LATHAM, Katherine J. (2013). Human Health and the Neolithic Revolution: an Overview of Impacts of the Agricultural Transition on Oral Health, Epidemiology, and the Human Body. *Nebraska Anthropologist*. 187, pp. 95-102.
- OOSTERBEEK, L. (2006). "A Insustentável Ligeireza do Desenvolvimento". IN: TOSTÕES, Ana, OLIVEIRA, E. R.A., PAIXÃO, J. M. P., MAGALHÃES, Pedro [et al.], *Encontro de saberes : três gerações de bolseiros da Gulbenkian*, Lisboa, Fundação Calouste Gulbenkian.
- OOSTERBEEK, Luiz (2017). Management as a Liberal Art Classical roots and contemporary practices, between Eudaimonia and Oikonomia. In: Oosterbeek, L. *Cultural Integrated Landscape Management: A Humanities Perspective.* Mação: Instituto Terra e Memória, s. ARKEOS, 43, pp. 53-58.
- OOSTERBEEK, L. (2018). The 21st century agenda of modernisation: a humanities challenge. In: Gomes, M.C.A.; Floresta, M.G.S. et al., *Pesquisa em ciências humanas e sociais aplicadas. Desafios e possibilidades.* Viçosa: Universidade Federal de Viçosa. pp. 24-37.
- OOSTERBEEK, L. (2019). CIPSH and its relations with UAI and UNESCO. In: J.-L. De Paepe; P. Jodogne; I. Algrain (eds.). From a Republic of Scholars to a Community of Researchers. Turnhout: Brepols ed., pp. 145-158.
- PERSONS, Charles E. (1930). Credit Expansion, 1920 to 1929, and its Lessons. *The Quarterly Journal of Economics*, 45-1, pp. 94-130.
- PORTER, Michael; KRAMER Mark (2011). Creating shared value: how to reinvent capitalism—and unleash a wave of innovation and growth. In: *Harvard Business Review*, Jan-Feb, pp. 2-17.
- RAVENEL, Mazyck P. (1920). Endemic diseases vs. acute epidemics. *American Journal of Public Health*, X-10, pp. 761-767.
- RYAN, Andrea; TRUMBULL, Gunnar; TUFANO, Peter (2011). A Brief Postwar History of U.S. Consumer Finance. *Business History Review*, 85, pp. 461-498.
- VALTUEÑA, A.; MITTNIK, A.; et al. (2016). The stone age plague: 1000 years of persistence in Eurasia. *BioRXiv* (https://doi.org/10.1101/094243).
- WISNER, Ben; BLAIKIES, Piers; CANNON, Terry; DAVIES, Ian (2003). At Risk: natural hazards, people's vulnerability and disasters. London: Routledge.

Acknowledgement

The author wishes to thank the organisers of the online conference on Planetary Health and Humanities, in which this paper was presented, for the initiative to bring together efforts for an effective contribution of the Humanities in the context of the COVID-19 pandemic. He also wishes to thank the support of the Portuguese Foundation for Science and Technology, through the strategic programme of the Geosciences Centre of Coimbra University (UID/MUL-TI/00073/2019), for supporting this contribution as part of the multidisciplinary project of the centre.

